

“Al fine di promuovere l'occupazione e facilitare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro – si legge nel maxi-emendamento al ddl stabilità – è riconosciuto un credito d'imposta nella misura dell'80 per cento, per i primi tre anni, dei costi sostenuti dalle imprese per nuove assunzioni di giovani ricercatori in possesso di un titolo di dottorato o master o di aver esperienza di ricerca attestata da qualificata struttura di ricerca pubblica o privata, aventi età inferiore a 30 anni, con contratto a tempo indeterminato, ovvero nella misura del 50 per cento con contratto a tempo determinato per ogni anno di durata del contratto”. Per l'attuazione della misura è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2012, 40 milioni per l'anno 2013 e 40 milioni per l'anno 2014. Con il completo assorbimento delle disponibilità identificate nella disposizione, si legge nella relazione tecnica, si prefigura un incremento occupazionale stimabile intorno allo 0,2 per cento dello stanziamento complessivo. Il credito d'imposta si estende alle imprese che finanziano investimenti in progetti ed attività di ricerca sviluppata da strutture interne, anche in collaborazione con Università ovvero Enti pubblici di ricerca e organismi di ricerca.

(Fonte: www.leggioggi.it 03-11-2011)